Anno XVII. — Martedì 26 Settembre 1882 — N. 229

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza la Società di credito anonima per azioni nominative, sedente in Todi.

3. Relazione a S. M. e regio decreto per una 11 prelevazione di lire 100,000 dalle spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro.

4. Id. che aggrega il comune di Monteleone d'Orvieto al consorzio mandamentale di città della Pieve.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Il 17 corrente in Canelli, provincia di Alessandria, ed in Avenza Marina, provincia di Massa Carrara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, informa che anche pel Cairo i telegrammi si accettano a rischio dei mittenti.

Informa pure che è riammesso il linguaggio segreto per le corrispondenze private con Aden.

I primi effetti dello scrutinio di lista.

Cosa singolare! I gran panegiristi dello scrutinio di lista, che doveva produrre dei miracoli a benefizio dell'Italia, se non tutti ne biasimano già gli effetti, sono affatto ammutoliti, perchè li veggono tutt'altro che buoni, o cercano di scusarsi del non averli preveduti, od incolpano il Ministero che non ha parlato a tempo.

I così detti deputati di campanile di tre o quattro piccoli che ce n'erano ne hanno fatto uno più grande, e null'altro. Col collegio uninominale gli elettori almeno votavano per una persona ch'essi conoscevano e che aveva sovente già prestato dei servigi nelle amministrazioni comunali, o provinciali, od altrimenti dimostrato di valere qualche cosa. Ora si cercano gli accordi delle persone, lasciando affatto da parte le idee di governo; gli elettori dei collegi di prima cercano il loro uomo, ed hanno l'aria di dire ai nuovi associati nel Collegio plurinominale: votate per il nostro, e noi voteremo per il vostro. Ci sono poi qua e là dei caporioni, i quali come p. e. il Nicotera ed il Crispi, e con essi i rappresentanti, poco concordi, del Ministero attuale, si contendono i Collegi per farsi dei clienti dei quali intendono di essere i capitani.

Vediamo un poco che cosa ne dice sulle elezioni un foglio ministeriale, la *Gazzetta del Popolo* di Torino. Essa dice:

« Dalle notizie che pervengono del movimento elettorale, null'altro di positivo risulta che gli sforzi erculei che fanno i deputati scadenti per conservare il seggio. Nessuno si cura di parlare un linguaggio che possa essere inteso dai due milioni di nuovi elettori. Nessuno si preoccupa delle gravi questioni che agitano il mondo politico. Ogni deputato, ogni gruppo, ogni gruppetto non pensa che a sè. Degli accordi potevano essere consigliati da una situazione nuova, fra uomini che possono aver militato finora in campi diversi, e che ora credono di poter procedere di conserva sopra alcune questioni. Ma no: quelli stessi che sono più implacabili a respingere qualsiasi accordo sopra il terreno delle idee, non rifuggono da transazioni personali, anche le più indecorose, pur di rimaner deputati.

« Così ci sovrasta il pericolo di una nuova Camera, più vecchia di quella testè morta, travagliata dalle stesse fazioni, dalle stesse ire, dagli stessi rancori.

« A che pro, dunque la riforma elettorale? Questa riforma la si proclamava necessaria, per dare al paese la sua giusta rappresentanza, per assicurare alle istituzioni una base solida, per fare una parte legale a tutti i legittimi interessi, per dare insomma al sistema rappresentativo il suo naturale sviluppo.

« Per buona ventura non siamo ancora al momento decisivo. Ancora abbiamo da udire la voce del governo. E giova sperare che il ministero saprà dare un indirizzo, che valga a sventare tutte le misere cospirazioni, tutti i meschini intrighi di questi giorni. È interesse del paese, ma è anche interesse suo il levarsi di dosso questa camicia di Nesso, di assicurarsi la vita non per vivere soltanto, ma per viver bene, coll'appoggio di una maggioranza sinceramente liberale, fedele e forte nel campo dei principii, salva dai giuochi di prestidigitazione e dai maneggi delle basse ambizioni.

« O trasformazione o non trasformazione, alla Camera nuova debbono venire partiti serii e onesti, non più sêtte nè clientele. Altrimenti la riforma elettorale sarà stata un fiasco colossale anzichè un successo, un nuovo elemento di perturbazione anzicchè di stabilità.

Ad accrescere la confusione giovano le voci di dissensi nel seno del Ministero, di tendenze di alcuni ministri per idee di conciliazione, di assoluta ripugnanza di altri per qualsiasi idea e forma di transazione. È possibile che non tutti i ministri per ragioni di precedenti e di consuetudini si trovino all'unisono fra loro, ma finchè tutti rimangono al loro posto si deve supporre che vadano d'accordo intorno all'indirizzo generale della politica interna del ministero.

Ad ogni modo l'opinione che ha da prevalere è quella ministro Depretis. Ed è da lui che si attende il programma della nuova situazione politica. Sarà, si dice, per i primi giorni d'ottobre, ed urge che non si faccia desiderare più oltre ».

LA VISITA RIMANDATA.

Il *Fieramosca* di Firenze dice che la visita dei Sovrani d'Austria a Firenze è stata rimandata per timore di congiure e in seguito agli arresti operati al confine austriaco. Dobbiamo tuttavia osservare che la notizia della visita era stata smentita anche prima di quelli arresti. Ecco in ogni modo ciò che scrive il citato giornale:

« Era tutto fissato a Pitti, pel ricevimento. Le LL. MM. sarebbero giunte in forma privata. Il Re Umberto aveva fatto venire in Firenze il Ministro della Real Casa comm. Visone, che in fatti è sempre a Pitti. Per espresso ordine del Re, erano giunti a San Rossore settanta cani delle mute reali per una gran partita di caccia che S. M. avrebbe data in onore dei Sovrani austriaci. È nota infatti la passione che ha per la caccia l'imperatrice Elisabetta. Inoltre da quattro o cinque giorni le bande dei reggimenti di presidio in Firenze, per comando del generale della divisione, studiavano l'inno austriaco. »

GUGLIELMO OBERDANK

Sulla vita di Guglielmo Oberdank, preso giorni sono a Ronchi per l'affare della bomba il *Tempo* reca i seguenti particolari:

Egli è nato l'otto febbraio 1858 da un marinaio a Trieste, dove ebbe anche la sua prima educazione.

Morto il padre, Francesco Tenenczik prese la tutela del ragazzo, il quale come studente si segnalò per ingegno e diligenza. Nel 1877, compiuti con distinzione gli studii della Scuola reale superiore di Trieste, l'Oberdank entrò nel politecnico di Vienna, ed ottenne in quella occasione dal Municipio di Trieste un sussidio di 150 fiorini.

S'inscrisse nelle seguenti materie: Principi di matematica, calcolo differenziale e integrale, geometria descrittiva e analitica, meccanica e geometria proiettiva. Durante il suo soggiorno a Vienna, l'Oberdank non diede nessun motivo di censura.

Egli non si inscrisse in nessuna scuola professionale, e pare volesse dedicarsi al magistero.

Non potè finire il primo anno scolastico perchè, inscritto già nel 22 reggimento di fanteria, fu chiamato nel maggio del 1878 al reggimento, ma non prese parte alla campagna d'occupazione nella Bosnia.

Invece di recarsi in Bosnia si recò a Roma, dove continuò i suoi studii in matematica.

La *N. F. Presse* riporta un dialogo fra il suo corrispondente e la madre dell'Oberdank.

Ne togliamo questa parte.

Guglielmo fu sempre un fanciullo pallido, delicato e assai docile. Non si è dovuto mai batterlo, giacchè egli obbediva sempre. Da ragazzo non ha mai chiesto un soldo ai parenti, come fanno gli altri; egli voleva soltanto aver figure e disegnare.

Nel suo primo anno di scuola fu il protetto dei suoi maestri, e alla fin dell'anno portò trionfante a casa la notizia che era il primo della scuola.

« Da allora — narrò la sua stessa madre — fu sempre il primo per tutto il corso dei suoi studi. Io viveva allora stentatamente, però lavoravo per farlo studiare, ed ora .. ed ora, Santa Maria! chi avrebbe creduto che questo fosse possibile? Se riceveva un soldo lo risparmiava e quando ne avea raccolti molti, comperava un libro. Così si procurò un libro dopo l'altro.

Noi lo mandammo alle scuole reali: dovevamo lavorare per far ciò, ed io mi logorai le mani per farlo diventare un uomo bravo e istruito. Tutti dicevano che egli aveva un bell'avvenire innanzi a sè, e i suoi maestri lo chiamavano il *talento di matematica*.

Un giorno egli venne di nuovo tutto tutto trionfante a casa. Il municipio gli aveva concesso un sussidio: egli riceveva 150 fiorini all'anno per la sua istruzione. Dava già lezioni, e guadagnava anche qualche cosa come stenografo.. Egli dunque poteva andare a Vienna: andò infatti al Politecnico. Anche là ottenne buoni attestati. Venne a Trieste, e quella fu l'ultima volta che lo vidi.

Venne un sabato, ed era pallido, molto pallido. La domenica egli passò in compagnia di altri giovani che erano stati arruolati. Mi disse che sarebbe tornato a casa tardi. Lunedì non lo trovai più, egli era fuggito per Roma. Ricevei in seguito lettera di lui mi diceva che aveva da vivere e che stava bene. Ultimamente mi scrisse che entro quattro mesi sarebbe divenuto ingegnere. Noi eravamo felici e non pensavamo certamente che un giorno avremmo dovuto piangere tanto! »

— Si telegrafa da Vienna, 24, al *Corr. della sera*:

Il complice d'Oberdank si sarebbe rifugiato su un bastimento e credesi sia partito per Ancona.

Vuolsi che Oberdank abbia fatto piene confessioni. Egli avrebbe detto che in Italia si era formato un comitato apposta per impedire l'esposizione considerata come una manifestazione della sovranità dell'Austria su Trieste, per impedire la visita dell'imperatore e finalmente per turbare le feste progettate.

Per l'ultimo attentato, Oberdank era stato designato dalla sorte.

INONDAZIONI

Rovigo, 25. L'inondazione allargasi, fra tre giorni coprirà anche la parte inferiore del Polesine fino all'argine di Polesella. Le difficoltà crescono di fronte all'immenso disastro.

Padova, 25. È arrivato Baccarini e recavasi subito, insieme ai deputati Squarcina e Romanin Jacur, a visitare la rotta di Brenta a Limena. Domani visiterà le altre località.

Padova, 25. Baccarini visitò oggi Piove. Domani andrà a Bassano, posdomani a Treviso.

Verona, 25. L'Adige è ribassato notevolmente. I lavori per isolare Legnago dalle acque delle rotte, procedono alacremente.

Rovigo, 25. Le acque della rotta di Legnago continuano ad invadere il territorio di Ostiglia e Fossa Polesella fra l'argine sinistro del Po e il destro del Tartaro e Canal bianco, cioè un territorio di 40,000 ettari, abitato da circa 70,000 persone. Temesi si squarci anche l'argine di Fossa Polesella, con che 45,000 abitanti sarebbero inondati; occorrono urgentissimi soccorsi.

Padova, 24. Il ponte ferroviario metallico sul Brenta è gravemente danneggiato. Subì una considerevole depressione e contorsione verso il mezzo. Quantunque non sia rotto, dovrà essere rifatto. Il ponte vecchio servirà per corsi d'acqua di minore importanza.

Si lamentano alcuni casi di pirateria di oggetti raccolti, e specialmente nel pollame, che furono venduti per proprio conto dai barcaiuoli addetti al salvataggio.

Ad Este, essendosi sviluppata la angina in parecchi bambini, fu necessario stabilire un lazzaretto per isolarli. Mancano le coperte.

La Società di canotaggio padovana pose tutte le sue imbarcazioni a disposizione del Municipio. I membri si offersero di guidarle, ed affrontano coraggiosamente gravissimi pericoli, portando soccorsi a Limena, a Ponte di Brenta e altrove.

S. Donà di Piave, 25. Si è costituito il Comitato Distrettuale di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni.

Il Comitato deliberò che sia da domandare al Governo un sussidio per i poveri, il condono dei tributi a tutto il 1883, la costruzione delle opere idrauliche, la sistemazione degli argini a difesa dell'abitato, le rettifiche catastali da eseguirsi d'ufficio, un sussidio ai Comuni per la ricostruzione delle opere danneggiate, e di fare appello per soccorso alla Stampa ed ai Municipi.

Sono qui attesi il ministro Baccarini e il deputato *Pellegrini*.

Melara, 25. Le acque delle rotta crescono ed il pericolo aumenta. Si teme che abbiano ad allagare anche quella parte del Comune che finora potè salvarsi. Manca tuttora l'assistenza delle autorità governative nelle opere di difesa, malgrado che sia stata ripetutamente invocata.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Governo ha deliberato di fare subito le spese indispensabili per soccorrere gli inondati e rimediare alle necessità più urgenti, riserbandosi di domandare poi un *bill* d'indennità al Parlamento. I rapporti giunti finora fanno ascendere a 75 milioni le spese indispensabili da farsi a carico dello Stato, oltre quelle che spettano alle provincie ed ai comuni e i danni dei privati che sono incalcolabili.

— Il nuovo codice di commercio verrà pubblicato il giorno 10 ottobre.

— Nel concistoro di ieri, il papa annunciò la nomina a cardinali di Czacki, ex-nunzio a Parigi, e di Bianchi. Provvide a varie diocesi italiane ed estere. Callegari, vescovo di Treviso, fu traslocato a Padova; Apollonio, vescovo di Adria, fu traslocato a Treviso; Polin fu nominato vescovo di Adria.

Venezia. Leggiamo dell'*Adriatico*: La nostra autorità giudiziaria ha proceduto ieri ad un confronto fra il nostromo Spongia e gli arrestati politici Levi e Parenzani. Senza discutere ora sulla legalità di questo atto di procedura, siamo in grado di assicurare che dal confronto nulla è risultata a carico dei due emigrati.

Bologna. Sabato scorso a Bologna nel vecchio palazzo Pepoli crollava il pavimento di una delle sale occupate dalla fonderia Negroni e faceva rovinare la volta dell'ammezzato e del piano terreno.

Le persone che stavano nella sala e che caddero col pavimento, rimanendo fra le macerie, sono tre: due uomini ed un ragazzo. Quest'ultimo è ferito gravemente; gli altri meno.

Una donna, abitante in un vicino ammezzato, spaventata dalla scorsa fortissima, si è gettata dalla finestra nel sottoposto cortile. Fortuna volle che le vesti s'impigliassero nella rete di ferro di una finestra e la salvassero così; giacchè diversamente sarebbe andata contro una trave di ferro.

Spezia. Sono giunte alla Spezia le due torpediniere ordinate in Inghilterra.

Il ministro della marina ordinò recentemente la costruzione di altre otto torpediniere nei cantieri inglesi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Leggiamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna: Il bollettino delle leggi dell'Impero ha pubblicato oggi (22) il trattato d'estradizione ratificato fra l'Austria-Ungheria e il granducato di Lussemburgo.

Questo trattato racchiude la disposizione, la quale forma parte anche degli altri trattati d'estradizione di recente stipulati, che cioè un attentato commesso contro il capo di uno Stato estero e contro i membri della sua famiglia (se il medesimo ha per oggetto un omicidio, un assassinio o un avvelenamento) non debba risguardarsi come un reato politico.

Francia. Si ha da Parigi 24: E' scoppiato un grande incendio alla segheria dell'*Avenue Lamotte Piquet*. I danni salgono a 200,000 lire.

Spagna. Telegrammi dalla Spagna segnalano grandi inondazioni colà avvenute.

Turchia. Si ha da Costantinopoli 25: Si assicura che il Sultano destituì il Gran Sceriffo della Mecca Abdul Mutalib e nominò in sua vece lo Scheik Abdullah. Dicesi che Mutailib sia stato arrestato.

La conferenza radunatasi ieri per risolvere la questione dei confini turco-greci, si sciolse tosto avuta la notizia che Said pascià e Konduriotis si erano posti d'accordo in ciò, che la Turchia cede alla Grecia tutti i quattro punti in questione, riservando la regolazione dei confini nei dintorni di Gounitza a posteriore diretto accordo col governo greco.

Egitto. Un dispaccio da Alessandria, 25, reca: Le comunicazioni telegrafiche con Cairo vennero ristabilite. La plebe fanatizzata tiene sempre attitudine minacciosa verso gli inglesi. Si smentisce la fuga dei prigionieri di guerra. Oggi è arrivato un trasporto da Malta con truppe e munizioni.

America. Si ha da Nuova York, 25: In seguito alle forti pioggie degli ultimi giorni parecchie città furono inondate, molti ponti distrutti e interrotte le comunizioni ferroviarie. Molti sono i danni prodotti specialmente dal fiume Kill in Hudson-Sonyl. I raccolti soffersero anche nel mezzoggiorno.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 83) contiene:

1. Avviso d'asta. L'appalto per la sistemazione della strada interna del Comune di Tarcento, detta di Sottocento, venne deliberato al signor B. Capellari per lire 1640. Il periodo utile per le offerte di miglioria non inferiori al 5 per cento maturerà alle 12 mer. del 27 corrente.

2. Bando. Angelica Moro di Tolmezzo ha accettato, col beneficio dell'inventario, per sè e come rappresentante i minori suoi figli, l'eredità di Larice Giuseppe, rispettivo marito e padre, morto in Tolmezzo nel 18 agosto 1882.

3. Avviso di concorso. Per la morte del titolare signor Vincenzo Cescutti, è rimasta vacante la farmacia di S. Odorico, il di cui conferimento, avrà luogo, sopra proposta del Consiglio comunale e sentito il Consiglio Sanitario Provinciale. Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare la sua istanza a questa Prefettura a tutto il 20 ottobre p. v.

4. Estratto di bando. Ad istanza della R. Finanza di Udine, nel 14 novembre p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di lire 1308.14, in odio di Drouin Giuseppe di Udine, l'incanto di immobili in mappa di Arzene.

5. Avviso d'asta. Il 12 ottobre p. v. avrà luogo, nell'Ufficio Municipale di Forni Avoltri, un primo esperimento d'asta per la vendita di 1237 piante abete del bosco Cretz di Melepen della Frazioni di Forni Avoltri, valutate come da stima forestale lire 10,601.03.

Comitato per soccorsi agli inondati. Ecco la Circolare diretta dall'on. Sindaco a cittadini filantropici e volonterosi perchè si prestino a raccogliere le offerte a prò degli inondati:

Il sentimento di profonda commiserazione di che furono compresi gli animi nell'apprendere l'immane sventura che tanto crudelmente ha in questi giorni colpito le Venete Provincie, spinge ognuno a porgere quel soccorso che può.

A non tardare la raccolta delle offerte e l'invio del ricavato a sollievo di tante disgrazie, il Municipio deve fare appello a filantropici e volonterosi cittadini perchè si prestino a ricevere dalle famiglie le offerte e quindi consegnarle al Municipio stesso.

Sono pertanto a pregare le SS. LL. a voler questo pietoso incarico assumere riguardo alle famiglie abitanti nelle vie retro indicate, e rendersi così in ispecial modo benemeriti verso tanti disgraziati che attendono ansiosi il soccorso dei loro fratelli.

Accettino i dovuti ringraziamenti in una alle proteste della massima considerazione e stima.

Udine 23 Settembre 1882.

Il Sindaco, **Pecile.**

Segreteria Municipale.

Offerte per soccorsi agl' inondati delle Provincie Venete.

Ronco Giuseppe l. 2, C. P. l. 2, G.D. l. 10, Alessi Ernesto l. 2, Barazzutti prof. Giuseppe l. 2, Roselli G. B. l. 5, A. avv. Measso l. 5.

Pegl' inondati. La Società Operaia generale convocava ieri i rappresentanti delle Associazioni cittadine allo scopo di intendersi circa i mezzi per venire in ajuto degli inondati.

All'adunanza presieduta dal cav. Marco Volpe intervennero i signori: Fanna Antonio per la Società operaia generale, Berghinz avv. Augusto pei Reduci, Flaibani Giuseppe pei calzolai, Vatri Luigi pei cappellai, Carnelutti Luigi pei parrucchieri, Gabaglio Gio Batta pei falegnami, Cossio Antonio pei tipografi, Del Zotto Pietro pei Sarti, Querincig Antonio pei fornai, Modolo Pio Italico pegli agenti, Mattiuzzi Gustavo pei tappezzieri, Mayer prof. Giovanni pel Circolo artistico, Bardusco Luigi pell'Istituto filodrammatico, Perini Giuseppe pel Consorzio filarmonico, Avogadro Achille pel Circolo operaio, Fornera avv. cav. Cesare per la Società di ginnastica, Malossi F. per la Società stenografica e Rigatti Antonio per la Società Mazzucato.

Il cav. Volpe espose come il Municipio abbia nominato un Comitato al quale fu deferito l'incarico di raccogliere le offerte dei cittadini, e quindi dimostrò la convenienza che le Associazioni non intralcino questa via, ma cerchino in altra guisa di riuscire nello scopo comune.

Dopo qualche discussione in proposito ed udito quanto potrebbero fare le singole Società per questo fine, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: « I « Rappresentanti delle Società liberali cit- « tadine, riuniti dalla Società operaia ge- « nerale allo scopo di provvedere ai mezzi « di venire in ajuto dei confratelli danneg- « giati dalle inondazioni, udite le pratiche « fatte dal Municipio perchè apposite Com- « missioni si rechino dai cittadini a ri- « cevere le loro offerte; deliberano di « costituirsi in apposito Comitato allo scopo « di dare un pubblico e popolare spettacolo « a vantaggio dei confratelli danneggiati ».

Si passò quindi alla nomina della Presidenza del Comitato stesso, e questa riuscì composta del sig. Mayer prof. Giovanni presidente, e dei sigg. Perini Giuseppe, Bardusco Luigi e Fanna Antonio vicepresidenti.

La Deputazione Provinciale, preoccupandosi del disastro da cui fu colpita buona parte delle Provincie Venete, sta studiando i provvedimenti da adottarsi in una prossima seduta onde venire in aiuto ai poveri danneggiati.

La Società Corale Mazzucato, nel suo banchetto annuale avvenuto domenica scorsa, ha eseguito alcune cantate, ed ebbe il gentile pensiero di far stampare i cori eseguiti devolvendo il ricavato netto a favore degli inondati delle provincie venete.

Il tempo non fortunato, e l'assenza di molti cittadini fecero sì che non si poterono smerciare che soli 558 esemplari, per cui si ebbe il ricavato netto di sole l. 17.64, che furono trattenute dai sig. Fanna e Gambierasi onde passarle al Comitato di soccorso pei danneggiati.

Nel portare a conoscenza del pubblico questo atto filantropico della Società Corale e nel tributare a questa i più sentiti elogi si invita il pubblico ad acquistare alla Libreria Gambierasi la stampa dei suddetti cori, il di cui ricavo è sempre devoluto a favore dei miseri inondati. È una piccola carità, ma col poco si forma il molto.

Soccorso agli inondati. Offerte a favore degli inondati poveri fatte dai cittadini di Tolmezzo.

Paolo de Marchi l. 20, G. B. dottor Campeis l. 20, Luigi dott. Perissutti l. 15, Francesco Cudicini l. 5, Giovanni dottor Cofler l. 5, Marcello dott. Cesaris prof. l. 5, Ventura tenente carab. l. 5, Antonio Franchi l. 3, Antonio Corrà l. 5, G. B. Fabrizi l. 1, Pio Morazzi l. 1, G. B. de Caporiacco l. 1, Giovanni Agnoli l. 5, famiglia Linussio l. 5, Savio dott. Eustacchio l. 4, Nicolò Gressani l. 10, Giacinto Picco l. 1, Giovanni Picco l. 3, G. B. Mecchia l. 2, Lino di P. de Marchi l. 5, Pietro dott. Roncali l. 2, Fabio dott. Gortani l. 2, Molinassi tenente alpino l. 4, Tullio Quaglia l. 2, G. B. Barazutti l. 2, Giuseppe delli Zotti l. 2, Girolamo Schiavi l. 5, G. B. Marchi l. 2, Vincenzo Seccardi l. 3, Francesco Schiavi l. 1, G. B. Brusecchi l. 1, Luigi cav. Damin l. 5, Giuseppe Marchi l. 1, Pietro Picottini l. 2, Stefano Bianchi l. 5, Giuseppe Frisacco l. 2, fratelli Nazzi l. 2, Giacomo Morgante l. 2, Odorico de Reggi l. 1, Giacomo Filippuzzi l. 5, Onorato Samuelli l. 1, Osualdo Fachin l. 2, Giacomo Moro l. 2, Luigi Erman l. 1,50, Nicolò Calligaris l. 1, Leonardo de Giudici l. 15, G. B. Morocutti l. 1, Giuseppe Chiussi l. 5, Ant. Popatti l. 1, Giuseppe Vittorelli l. 1, Lorenzo Pilinini l. 2, Andrea dott. Moro l. 5, Domenico Ius l. 1, G. B. d'Orlando l. 7, Domenico Calligaris l. 2, Leandro di Sopra l. 1, Pietro Marin l. 1, Giuseppe Nazzi l. 2, Valentino Pilinin c. 50, Antonio Molinari c. 50, Costante Sdrobil l. 1, Luigi Cossetti l. 2, G. B. dell'Angelo l. 1,50, Floriano Valle l. 1, fratelli Pilinini c. 50, famiglia Tavoschi l. 10, Pietro don Rossi Arcid. l. 4, G. B. dott. Spangaro l. 5, Cesare Ferrari l. 5, Umberto Cenni l. 1, Luigi Candotti l. 2, Morocutti e Mazzolini l. 2, Bortolo Veronese l. 2, Antonio Filipuzzi l. 2, Giov. Tomaselli c. 50, G. B. Mucchio l. 1, Pietro Mazzolini l. 1, Agostino Lippi l. 2, Giacomo Cominotti l. 1, Giuseppe Anzil l. 1, Colalti tenente alpino l. 4, Sillani Sigismondo l. 2, Domenico Coradina l. 5, Illario Moro l. 1, Odorico dott. da Pozzo l. 5 Capitano comp. alpina l. 4, Angelina Aloisio l. 2, Giacomo de Marchi l. 5, Giov. Angelini Com. l. 5, Antonio Sdrobil l. 1, Luigi Frisacco l. 2, Pietro dott. Moro l. 3, Ignazio dott. Renier l. 10, Antonio dott. de Gleria l. 2, G. B. d'Orlando fu G. B. l. 2, Antonio Plateo furiere alpino l. 2, fratelli Pesamosca l. 1, G. B. Cossetti l. 2, R. Tribunale l. 20, Giov. Luigi Adami l. 20. — Totale lire 368.

Il Comitato

Luigi dott. Perissutti — Paolo de Marchi
Dante Linussio — Francesco Cudicini.

La Conferenza elettorale dell'avvocato A. De Galateo. Ieri sera un discreto numero d'uditori — la maggior parte operai — assisteva alla conferenza dell'avv. Galateo, nella sala Cecchini — ed il giovane conferenziere fu fatto segno di replicati, unanimi applausi. Con argomentazioni stringenti, con facile ed elegante eloquio, l'avv. De Galateo trattò sommariamente della quistione sociale sotto l'aspetto politico-economico-morale, ed ebbe censure ed elogi così per l'uno come per l'altro partito politico. L'oratore parlò per circa due ore, e dal principio alla fine interessò l'uditorio per la nitida esposizione dei fatti, corredata da aneddoti che servivano a sostegno della sua tesi.

Monumento a Garibaldi. Distinta delle offerte raccolte presso la Società dei calzolai di Udine.

Bon Giovanni c. 20, Del Torre Marzio c. 20, Feruglio Luigi c. 20, Zancani Giuseppe c. 20, Liso Pietro c 50, Tarussio Angelo c. 20, Zanuzzi Antonio c. 20. Cantoni Antonio c. 35, Borghese Antonio l. 1, Magrini Nicolò c. 20, Livotti Angelo c. 10, Mingotti Pietro c. 20, Canal Demetrio c. 20, Mondini Giuseppe c. 10, Marangoni Gaspare l. 1, Comelli Adamo c. 50, Venier Luigi c. 50, Fantolini Antonio l. 1, De Marzio Angelo l. 1, Minutti Antonio c. 20, Benuzzi Angelo l. 1.50, Bortazzo Luigi c. 50, Doretti Pietro c. 20, Tosolini Domenico c. 75, Fabretti Leonardo c. 40, Missio Ferdinando c. 40, Romanelli Virginio c. 50, Nigris Luigi l. 1, Pascoli Francesco c. 20 Comaretti Enrico c. 40, Avalli Eugenio c. 20, Mainardis Mattia c. 20, Salice Giovanni c. 30, Pecoraro Angelo c. 10, Colugnatti G. B. c. 20, Moro Antonio l. 1, Querincig Giovanni c. 50, Clochiatti Ottaviano c. 20, Biasutti Domenico l. 1, Cittaro Antonio c. 30, Faclni Enrico c. 50, Pellegrin Gioacchino c. 50, Scialini Antonio c. 50, Avale Giovanni c. 20, Papa Francesco c. 50, Venuti Francesco c. 50, Fantini Pietro c. 20 Balestra Antonio c. 20, Zeari Domenico c. 20, de Agostinis Giuseppe c. 20, Florit Giovanni 50, Giacomini Virginio c. 40, Bonani Giovanni c. 50, Ciani Giuseppe c. 10, Agosto Giovanni c. 20, Valon Leonardo c. 20, Driussi Giuseppe c. 20, Boer Carlo l. 2, Boer Augusto l. 1, Minotti Giacomo l. 1, N. N. c. 50, Croattini Giuseppe c. 50, Toffoli Eugenio c. 50, Nigris Giovanni l. 1.

Totale L. 47.85.

Lavori alla Stazione. Il Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie del 24 corr. annuncia che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato il preventivo di spesa per la costruzione d'un nuovo magazzino-merci nella Stazione di Udine.

Dichiarazione.

Il cav. Fabio Celotti fu presente alla lettura della protesta da me presentata al Consiglio dei Reduci e firmata dai sig. avv. Centa, Antonio Sgoifo, Marco Antonini ed altri soci. Esso cavaliere si assentava improvvisamente dalla seduta e pochi minuti dopo inviava un biglietto (esistente in atti) col quale dichiarava di aderire alla protesta, purchè fosse espressa *in termini più parlamentari*. La protesta dettata dall'avv. Centa, per desiderio di alcuni Consiglieri venne modificato ed accettata come fu pubblicata.

Pel cav. Celotti potrà sembrare linguaggio non parlamentare quello adottato dal Consiglio; non così sembra ai suoi colleghi. La definizione del linguaggio parlamentare è presto data: non dire o fare cosa sgradita ai Ministri ed ai Prefetti che violano impunemente lo statuto del Regno o fare delle proteste che dicono meno di nulla, e che possono paragonarsi alle interpellanze fatte da un deputato Ministeriale.

Udine, 25 settembre 1882.

Augusto Berghinz.

Offerte cittadine alla Congregaz. di carità per l'anno 1882.

Passalenti Angelo l. 2, Sbruglio contessa Emma l. 10, Prucher Carlo l. 5, N. N. l. 2, Bastanzetti Donato l. 10, Zamparo Pietro l. 5, Dal Torso Alessandro l. 5, Barazzutti Pietro l. 5, Benuzzi famiglia l. 2.

Totale L.	46.—
Elenchi precedenti »	4997.—
In complesso L.	5043.—

Il risparmio nel Friuli. Presso le casse postali di risparmio in Friuli i rimborsi nel mese di agosto u. s. ammontarono a lire 43.349,29 ed i depositi a lire 37.557,85. Così il credito complessivo dei depositanti che alla fine di luglio era di lire 476.941,39, alla fine di agosto era di lire 471.149,95. Il maggior numero di libretti emessi nel mese di agosto si ebbe in Udine (48) e in Palmanova (10).

Inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo. Domenica ebbe luogo in Tricesimo la inaugurazione di una lapide a Giuseppe Garibaldi. La Commissione aveva domandato al Municipio di collocarla accanto a quella posta sulla casa comunale al Re Vittorio Emanuele. Se il Municipio, interpretando il voto del paese, avesse risposto che nulla ostava, tutto era finito, la solennità avrebbe avuto luogo senza disgustosi incidenti. Il Municipio, sebbene sapesse che i tre consiglieri preti si sarebbero opposti a tutta oltranza, sebbene potesse sospettare che altri avrebbero seguito l'avviso dei preti, portò la cosa in Consiglio, e, nel giorno 18 corrente, alla maggioranza di 9 contro 7 voti, il Consiglio rigettò la domanda. Il rifiuto diede luogo a commenti, a chiacchere, a reazioni di ogni specie. Il Pievano nella domenica 10 corrente fece una predica sopra Arnaldo da Brescia, tanto conosciuto all'uditorio, che, usciti di chiesa, la maggior parte narrava avere predicato di Leonardo da Brescia, una canaglia che ha fatto la guerra alla chiesa ed al Papa.

Il Pievano non ha parlato di Garibaldi, ma coll'arte consueta, ha insinuato, che altri, del resto commendevolissimi e benemeriti, hanno combattuto la chiesa ed il Papa e si devono riprovare.

Si dice che i preti abbiano consigliato la gente a non presenziare la festa, a non prendere parte allo spettacolo, nemmeno alla tombola, sebbene il netto ricavo devoluto al pubblico. Un Curato di un villaggio vicino vuolsi abbia eccitato dall'altare i possessori di cartelle a disfarsene perchè, tenendole presso di sè, sono scomunicati. Se quanto ho udito sia vero nol potrei dire, certo è che se ne dissero di ogni colore, perfino che si fosse cercato di persuadere i poveri a non profittare del pasto loro imbandito.

Ad ogni modo la festa passò tranquillissima e vi presero parte molte Associazioni liberali della Provincia e di Udine i sindaci di alcuni attigui comuni, tra i quali ricordo il nob. Colombatti, il cav. Biasutti ed il cav. Alfonso Morgante uno dell'immortale schiera dei Mille; c'era il comm. Vanzetti; c'erano due bande quella di Tarcento e quella di Tricesimo e piena la piazza di gente.

È inutile dire che tutte le finestre erano imbandierate e piene di signori e signore; mi correggo: la Canonica aveva tutte le finestre chiuse e pareva affatto disabitata, meno sul granaio dove si sono viste delle tonache nere e la testa di qualche prete curioso di sentire i discorsi che si tenevano in piazza.

Parlò pel primo il conte Rubeis Presidente della Commissione, lesse un discorso il cav. Fornera, indi il professor Bonini che improvvisando riepilogò i discorsi dei precedenti oratori.

Vi comunico frattanto il discorso dell'avv. Fornera. M.

« Avrei desiderato di non parlare; il mio povero ingegno è insufficiente a dire le lodi di quel *Massimo*. E poi che potrei aggiungere a quanto è stato detto e scritto nel grande epicedio dell'orbe intero!

Ma dacchè un veto inaspettato ha potuto indurre il sospetto che quelli di Tricesimo aspirino alla nomea dei dementi di Coseano, e che l'idea di onorare l'*Eroe dei due mondi* sia importazione forestiera, sarebbe colpa il tacere. Ed io, se non seniore, certamente fra i più vecchi dei nati e domiciliati in Tricesimo, mi credo in dovere di prendere la parola in nome di Tricesimo.

Non vi attendete però che sulle orme di un biografo egregio ve lo mostri Eroe, grande Capitano di terra e di mare, guerreggiante per quarant'anni nel vecchio mondo e nel nuovo, che ha fatto 16 campagne e vinti 37 sopra 40 combattimenti. Io non voglio secolui disputare colle vecchie cricche militari, acciecate dalla gelosia e da pregiudizi preconcetti, sebbene si possa invocare la testimonianza di tanti generali da lui battuti in America, in Italia, in Francia, ed appoggiarci all'autorità dell'austriaco d'Aspre, del prussiano Manteufel, del Rüstow, del Lecomte, dello stesso maresciallo Moltke, il di cui progetto di campagna del 1866 concordante con quello di Garibaldi, se fosse stato eseguito, non piangeremmo l'onta di Custozza e di Lissa.

Vi parlerò soltanto del patriotta, al cui paragone non reggono i più grandi patriotti delle antiche e moderne istorie.

Molti, dirò coll'illustre Guerzoni, diedero alla loro terra natale il meglio di sè stessi, il sangue, la vita, gli averi. Ma nessuno le immolò, come lui, il tesoro più sacro del suo petto, la fede dell'anima sua, la fede repubblicana, suggellando sui campi di battaglia la unione auspicata della rivoluzione colla monarchia. Non si dimentichi mai che sulla bandiera di Mentana e su quella di Aspromonte era lo stesso motto di Marsala: Italia e Vittorio Emanuele.

Nè soltanto per la propria, ma, esempio unico al mondo, egli ha combattuto per tutte le patrie, perfino per la patria di coloro che, togliendoci Nizza, lo hanno privato della città natia. Onde a ragione con felice pensiero venne battezzato *Cavaliere della Umanità*.

Non è dunque a meravigliare se la sua dipartita è rimpianta da tutto il mondo.

Re Umberto scrive di propria mano a Menotti che il padre suo — il Re Galantuomo — gli insegnò nella prima gioventù ad onorare nel Generale Garibaldi le virtù del cittadino e del soldato; dice ch'egli ebbe per lui l'affetto più profondo e la più grande riconoscenza ed ammirazione; si associa quindi al supremo cordoglio del popolo italiano.

Le due Camere, in segno di lutto, prorogano per 15 giorni le loro tornate; con apposita legge sospendono la festa dello Statuto e ne decretano l'esequie a pubbliche spese.

In ogni terra d'Italia, prosegue il valente scrittore, da Roma al più umile borgo si decretano statue e lapidi e si consacrano istituzioni benefiche in sua memoria; le università, gli istituti scientifici, le associazioni operaie, ogni maniera di sodalizi gareggiano nel commemorare con pubblici discorsi e solenni onoranze la sua vita e la sua morte.

Dopo avere ricordati gli onori resi dall'Assemblea di Francia, dal Municipio di Parigi, dalle Camere di Washington, dalla Camera Ungherese, dal Consiglio nazionale di Berna, dal Consiglio municipale di Londra ecc. ecc., dopo avere riportato i giudizi della stampa, dice il Guerzoni:

« Due soli uomini nel secolo nostro mi- « grarono dalla terra accompagnati da sì « universale consenso di laudi e di dolore: « Vittorio Emanuele e Garibaldi, perchè « essi soli parvero incarnare due delle più « straordinarie eccezioni della storia; un « Re fedele alla libertà, che oblia le tra- « dizioni della sua stirpe e arrischia il « retaggio de' suoi figli per la redenzione « di un popolo; un popolano che si eleva « per la virtù propria fino alla potenza di « Re, ma per tornare invitto dalle tenta- « zioni dell'ambizione nel suo modesto « focolare e sacrificare gli affetti del suo « cuore e gl'ideali della sua anima alla « suprema felicità della patria. »

Quando Tricesimo ha voluto onorare Giuseppe Garibaldi, era naturale pensasse di collocargli una lapide accanto a quella che ricorda ai posteri la memoria del *Gran Re*, del *Re Galantuomo*, perchè nella nostra mente ambedue rappresentano il grande concetto della Italia una con Roma capitale e non sappiamo immaginare il Re Galantuomo senza Garibaldi, nè Garibaldi senza il Re Galantuomo.

Il veto fatale non risponde alla volontà di Tricesimo; lo dice questo concorso di tutto il paese. Verrà giorno, e non è lontano, che sarà rivocato; quella è una nicchia provvisoria.

Mentre ringrazio in nome di Tricesimo gli onorevoli Rappresentanti dei Comuni, delle Associazioni udinesi e provinciali e tutti gli egregi che hanno voluto unirsi a noi nelle solenni onoranze al *Massimo Patriota*, fino da questo momento gl'invito a quelle più grandiose che sanno fatte quando la lapide verrà posta nel suo vero luogo. Nella quale occasione festeggieremo i due massimi fattori della unità ed indipendenza italiana; Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi. »

Corte d'Assise. Presidente cav. Billi, Sostituto Procurator Generale cav. Mosconi, difensore D'Agostini.

Udienze 22 *e* 23 *settembre* 1882.

Causa contro Sbrovassi Pietro imputato di ferimento susseguito da morte entro i 40 giorni immediatamente successivi, per avere, dal 25 al 26 aprile 1882, in Udine e nella propria casa d'abitazione con arma incidente e tagliente volontariamente ammenato un colpo a sua moglie Magrini Basilia, cagionandole una lesione al ginocchio sinistro che ne recise l'arterie poplitea e che quindi fu causa unica e necessaria della di lei morte avvenuta nel 29 maggio successivo.

Al dibattimento il fatto venne liquidato in questi termini.

Basilia Magrini moglie dello Sbrovassi era donna di costumi perduti, che conduceva vita sregolata, non curandosi, per soddisfare i propri vizi, del marito e dei figli, ed anzi abbandonandoli per trascorrere il tempo con drudi di sua preferenza.

Causa questa vitaccia della moglie, la vita dello Sbrovassi era una tortura ed una croce continua; esso lavorava, colei sciupava, ed avea spinto a tanto l'avversione contro il marito da comprometterlo con denuncie all'autorità di P. S. e cercare tutti i mezzi per torselo dai piedi.

Da qui alterchi spessi e tal volta grossolana ma giusta reazione del marito la percosse, da qui patimenti in famiglia per parte della ottantenne madre dello Sbrovassi e delle due figlie di lui che la Basilia tentò invano educare all'odio contro il loro genitore.

Lo Sbrovassi benchè altra volta condannato per furto, fatto in cui esso si dichiarò vittima della moglie causa le continue relazioni di costei con pregiudicati, viene descritto da tutti, compresa l'Autorità di P. S., uomo di carattere onestissimo, di costumi buoni, amante del lavoro, al quale si dedicava attivissimo, affettuosissimo verso la propria madre e le figlie, ed anche amante della moglie in onta alla pessima condotta di essa.

Nel 25 aprile p. p. dopo uno scambio vivo di parole avvenuto tra i due coniugi nelle prime ore del mattino, causa la pretesa della Basilia di voler avere un abito nuovo, questa abbandonò la casa portando seco i pochi soldi guadagnati dal marito, senza provvedere di cibo la vecchia ammalata e la figlia, ed occupò tutto il giorno in bere, ballare, stravizzare ecc.

Il marito dopo averla cercata da per tutto senza poterla trovare, finalmente si incontrò con essa presso la liquoreria di certo Botti in via Santa Lucia. Quivi scambiarono qualche parola, quindi si ridussero insieme a casa, dove lo Sbrovassi la rimproverò ancora per l'abbandono della casa e della famiglia.

Qui esso dichiara (e testimoni presenti non ve ne erano) che alle sue osservazioni la moglie rispose con ingiurie grossolane, nelle quali sempre più eccitandosi finì coll'afferrare una pentola di terra cotta che stava presso la cenere del camino e gliela tirò addosso colpendolo alla spalla. A questo atto, esso, acciecato dall'ira, fece per avventarsele contro, ed in questo momento parvegli scorgere nella mano sinistra della moglie qualchecosa come un'arma tagliente. Sapendola capace di usarne, perchè altra volta avea fatto la prova con un rasoio, le avrebbe data una spinta per allontanarla da sè, in seguito alla quale sarebbe caduta tra il focolare e l'armadio, dopo di che si ritirò nella stanza da letto, lasciandola sola in cucina.

La Magrini invece raccontò nel suo primo interrogatorio di essere venuta a colluttazione col marito, che questi l'aveva percossa, ma che non sapeva come e con che arma l'avesse ferita; successivamente dichiarò che quando furono entrati in cucina il marito estrasse da un cassetto un coltello, collo stesso le vibrò due colpi che potè riparare, non il terzo che andò a colpirla nel ginocchio sinistro.

Lo Sbrovassi, benchè nei vari suoi interrogatori facesse delle varianti nel fare le ipotesi sul modo secondo cui la ferita potesse essere avvenuta, negò però costantemente di esserne stato l'autore, e soggiunse (in ciò confortato dal deposto della moglie) che essa venne spontanea nella sua stanza da letto, che egli la fasciò e mandò la figlia in cerca del medico.

Comparse le guardie di P. S. (dacchè, essendo lo Sbrovassi sorvegliato in causa della condanna patita pel furto, esse venivano spesso a controllare se osservasse il divieto di star fuori dopo le otto di sera) la notte si chiuse col trasporto della Magrini all'Ospedale e dello Sbrovassi in prigione.

Nell'andarsene, le guardie portarono via un coltello che parve loro sporco di sangue e che trovarono in un cassetto dell'armadio supponendolo l'istrumento feritore, così pure taluni indumenti intrisi di sangue e bucati in corrispondenza al luogo della ferita; constatarono in terra i rottami di una pentola di terra cotta.

Venne assunta nell'istruttoria e ripetuta al dibattimento una perizia per mezzo dei signori dott. Zoccolari, dott. Mander, dott. Baldissera, dott. Celotti, ai quali la difesa aggiunse il dott. Marzuttini e il potere discrezionale del sig. Presidente il dott. Franzolini.

I medici concordi ammisero che causa unica della morte era stata la ferita, essendo per essa avvenuta la recisione dell'arteria poplitea, il conseguente aneurisma e la cancrena. Posto il quesito se i dati scientifici e le risultanze materiali del processo giustificassero la possibilità che la Magrini si fosse o da sè o in altra forma ferita senza l'azione diretta o volontaria dello Sbrovassi, il dott. Mander la escluse recisamente, i dottori Baldissera, Marzuttini e Celotti confermarono come causa più naturale e probabile il colpo diretto, ammisero in via di lontana ipotesi che la Basilia potesse essersi ferita cadendo. Posta la questione se il metodo di cura fosse stato il più razionale, dapprima vi fu qualche critica da collega a collega, ma dopo le spiegazioni del dott. Franzolini si concluse che quello adottato era il migliore.

Richiamati un'ultima volta i periti sulla possibilità dell'essersi ferita da sè e sul valore dell'ipotesi posta, i periti soggiunsero che essi l'ammisero perchè la casuistica presenta accidenti strani, e quindi nulla esservi di impossibile per essa, ma come fatto naturale e specifico ribadirono la convinzione che il colpo fosse stato diretto da altra mano. — Le testimonianze versarono più che altro a stabilire i precedenti fra i due coniugi, a far la storia della loro vita per dedurre quale di essi meritasse maggior fede nei suoi deposti, avendo avuto cura il difensore di stabilire la condizione soggettiva in cui avesse potuto trovarsi lo Sbrovassi al momento del fatto.

Il cav. Mosconi rappresentante il P. M. fece una diligente riassunzione di tutte le risultanze, e pur largheggiando verso lo Sbrovassi col concedergli la scusante della non facile prevedibilità delle conseguenze della ferita, e le attenuanti, concluse esortando i giurati a condannare.

Il difensore D'Agostini percorse calorosamente il terreno della causa e soffermandosi in specialità sulle perizie mediche sostenne che quelle d'istruttoria potevano qualificarsi perizie di prevenzione; quelle del dibattimento troppo informate a riguardi professionali.

Dimostrò colle risultanze di puro intuito che mancava assolutamente la prova che la ferita fosse stata un colpo di terza mano diretto sulla Magrini, affermando che quali si fossero le perizie esse diventano inutili di fronte a fatti semplici che il raziocinio più elementare fa accettare senza sforzo; e sintetizzò questa prima parte della difesa coll'osservare che prima dei medici deve avere il suo posto la ragione ed il buon senso; la scienza esser chiamata a chiarire le cose oscure, essere superflua quando le cose son chiare.

Nell'ipotesi poi che i giurati fossero convinti che lo Sbrovassi avesse ferita la moglie, affermò che ciò era avvenuto dopo precedenze tali e in conseguenza di fatti e di provocazione così inaudita da renderlo irresponsabile.

Il P. M. replicò con maggior calore, dimostrò quanto socialmente pericolosa una assoluzione, consigliò i giurati a largheggiare di scusanti, ammettendo anche la provocazione, ma finì col sostenere la necessità assoluta di una espiazione, censurando un'espressione del difensore che avea dichiarato meritata la sorte della Basilia.

Il difensore alla sua volta spiegò il valore di questa frase, togliendole il senso datole dal P. M., insistè vivamente sulle prime conclusioni ampliando taluno degli argomenti già addotti, e concluse esprimendo la convinzione che lo Sbrovassi sarebbe tosto ridonato alla sua famiglia a continuare la redenzione del suo passato colla onestà e col lavoro.

Seguì il lucido ed imparziale riassunto del signor Presidente, il quale formulò le questioni secondo le tesi rispettivamente sostenute dalle parti; e ritiratisi i giurati uscirono dopo breve deliberazione col verdetto che dichiarava non essere essi convinti che lo Sbrovassi fosse stato l'autore della ferita giudicata causa della morte della di lui moglie; conseguentemente il sig. Presidente lo dichiarò assolto dalla accusa e lo fece porre immediatamente in libertà.

Molta folla lo attendeva nel cortile delle Assise, e appena comparve libero fu fatto segno ad espressioni di generale simpatia, avendo avuto un bel da fare a baciare ed abbracciare tutti quelli che vollero così festeggiare la sua liberazione.

Anche la cittadinanza nella sua grande maggioranza approvò il verdetto.

Notizie scolastiche. Si avverte che per le disposizioni prese dall'Autorità scolastica, avranno luogo: il giorno 5 ottobre gli esami di ammissione, di riparazione per le scuole secondarie classiche e tecniche e per la scuola normale femminile; il giorno 12 ottobre gli esami di ammissione alla classe prima del R. Ginnasio e delle R. Scuole tecniche; il giorno 16 ottobre la distribuzione dei premi e inaugurazione degli studi nei R. Ginnasio-Liceo; il giorno 17 ottobre l'incominciamento regolare delle lezioni in tutte le scuole.

Patriottismo. Dobbiamo un tributo di lode ai distinti signori Gio. Batt. Lanfrit e Luigi Morgante di Tricesimo, che, a chiusura della solennità all' **Eroe dei due Mondi**, pensarono di coronare tale ricordo con una *colletta* a favore di un valoroso patriotta, che vestiva l'affascinante *Camicia Rossa* del Sommo Leggendario, il quale poscia — con spontanea generosità — divise la nobile offerta con altri valorosi suoi compagni d'armi. Evviva la fratellanza! Cabrion.

Per chi vuol far ritorno in Egitto. Da recenti notizie officialmente pervenute al Comitato di soccorso a Livorno per i profughi dall'Egitto indigenti, sappiamo che, se vi sono individui i quali dimostrino con esibizione di documenti di avere in Egitto sicuro impiego e di esservi richiamati, il ministro dell'Interno potrà per essi decidere di volta in volta il ritorno gratuito in Alessandria a carico dell' erario. Un provvedimento generale non è però ancora possibile che sia preso, giacchè non sono cessati i motivi che hanno impedito fino ad oggi al Governo di dare i mezzi di viaggio e di consigliare il ritorno a coloro che vogliono tornare in Egitto in cerca di lavoro e di occupazione.

A chi ha cartelle della Lotteria di Brescia. Per le interrotte comunicazioni, non potendosi avere per il 26 corrente il completo resoconto dei biglietti della Lotteria, la Prefettura di Brescia assentì che la estrazione principale sia protratta al giorno 7 del pros. ottobre.

Meritati elogi. Nella relazione d'una escursione fatta da alcuni studenti triestini nell'estuario veneto, vediamo tributati vivi elogi all'egregio capitano signor Ugo Bedinello, amministratore della gran tenuta detta la Pineta, di proprietà del signor Antonio Caccia. I visitatori raccontano che il signor Bedinello va introducendo continuamente in quel possesso notevoli migliorie, procurando lavoro a moltissima gente, e che la sua attività, la sua abnegazione gli acquistarono siffattamente l'amore de' paesani, che tutti a lui si rivolgono se abbisognano di aiuto o di consiglio.

Un'altra versione. Un' altra versione del fatto di Piazza Garibaldi, ieri narrato, è questa.

Il Tonelli Luigi stava, come si disse, attendendo un amico, entrato un momento in una vicina casa, quando si vide avvicinare un vecchio che gli chiese chi fosse, cosa facesse ecc.

Il Tonelli, non avendo da rendergli questi conti, lo mandò in quel paese... Il vecchio irritato fa per avventarglisi contro; ed egli allora gli misura un pugno.

In quel punto un tale che stava lì presso si pone fra i due, e dicendo che il vecchio era suo zio e che si badasse a non toccarlo, lancia un pugno al Tonelli; questi risponde con pari moneta; e fu allora che lo sconosciuto con un'arma tagliente irrogò al Tonelli le due ferite.

Il vecchio ed il *nipote* quindi scomparvero.

Vittime dalle acque. Il 21 corr. certa Battaglia Teresa di Enemonzo, d'anni 10, portatasi sul Tagliamento a raccogliere del legname che il torrente trascinava nel suo corso, venne travolta dalla corrente, e disparve senza che siasi più potuto trovarne il cadavere.

— Il 16 corr. certo Gnesuta Pietro di S. Vito al Tagliamento, mentre stava raccogliendo legname sul Tagliamento, venne travolto dalla corrente, perdendo miseramente la vita.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *La fucilazione di Arlecchino*, con nuovo ballo grande *La caccia sfortunata.*

FATTI VARII

Il disastro di Esseg. Esseg, 25. Fu constatato che 29 soldati e 3 inservienti ferroviari annegaronsi. Cinque usseri sono feriti leggermente, 7 gravemente, 8 morti in seguito alle ferite. Appartenevano tutti al 15 reggimento.

Confermasi che la digrazia si deve all' incuria della commissione tecnica. Anche i profani, avvertendo delle oscillazioni fortissime nella parte media del ponte durante tutta la mattina, ritennero impossibile il passarlo. Tuttavia la commissione lo permise.

Al momento del passaggio del treno nessuno della commissione trovavasi sul luogo. Ne furono avvisati mentre trovavansi al casino. Pervenutivi, stettero affatto inoperosi.

A tutt'ora nulla si è cangiato nella situazione: regna dovunque, divisa da tutti, l'indignazione contro siffatti esperti.

Temesi che un' egual sorte toccherà eziandio al ponte di legno che si trova a 200 metri al di sopra. Questo adoperasi tuttavia.

Lotteria di Brescia. Da nostre informazioni ci consta che la *Grande Estrazione*, che doveva aver luogo oggi, fu rimandata al 7 ottobre p. v. Chi dunque vuol tentare la sorte, è ancora in tempo di acquistare le cartelle, che si vendono nei soliti luoghi al prezzo di l. 1 ciascuna.

Il Sindaco di Brescia. Con due successivi manifesti l'onor. rappresentante della illustre città ha invitato i vincitori a ritirare i premj delle due estrazioni preliminari della Lotteria Nazionale; ma la *great attraction* sarà per non pochi, e principalmente pel vincitore del premio di L. 100,000, il terzo manifesto dell' onor. Sindaco, che vide accolta la Lotteria bresciana dall' intera nazione.

La neve in Svizzera. Nel *Journal de Genève* leggiamo che, nel Vallese, la neve ha cagionato un vero disastro. Al di là di Bérisal la neve impedisce ogni circolazione. Il fatto più desolante è la distruzione di tutti gli alberi fruttiferi, che, soprattutto a partire da Viege, sono stati schiacciati dalle nevi, il cui peso ha divelto rami grossi come uomini. Gli alberi così rovinati sommano a migliaia. Inoltre le bergamine hanno sofferto immensamente; parecchie migliaia di montoni, sorpresi sulle alture, sono periti. L'ospizio del Sempione è circondato dalla neve alta quattro piedi.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni generali.

Si dà per positivo che il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 30 settembre. Il decreto di scioglimento sarà portato giovedì a Monza dall' on. Depretis per sottoporlo alla firma del Re.

Il banchetto degli elettori di Stradella venne fissato per l'8 ottobre. L' on. Depretis esporrà il programma per le elezioni generali e dichiarerà in modo esplicito, scive la *Gazzetta del Popolo*, che egli è contrario a qualsiasi fusione colla Destra.

Per gl' inondati.

Ieri ebbe luogo a Roma in Campidoglio la prima riunione del Comitato italiano di soccorso agli inondati.

Intervennero parecchi deputati, specialmente delle provincie venete e lombarde, i capi dei maggiori istituti della città, i rappresentanti della stampa. Presiedeva il duca Torlonia, funzionante da sindaco.

Fu deliberato di tenere una tombola telegrafica, il cui premio sarà di 20 mila franchi in oro.

Fu poi nominato un sottocomitato per organizzare una festa a Villa Borghese.

Venne comunicato dal presidente il telegramma, con cui il Re offriva 100 mila lire per gli inondati. Questa offerta si verserà al comitato centrale.

— Un telegramma del ministro della Real Casa plaudisce, a nome del Re, all' iniziativa assunta dal Municipio di Roma per promuovere in tutta l'Italia la raccolta di soccorsi per gli inondati.

Si è costituita a questo oggetto una numerosa Società di letterati per pubblicare un numero speciale di un unico giornale illustrato.

Scarcerazione.

L' *Indipendente* di Trieste annuncia che il signor Giov. Batt. Beltramini, accusato del crimine di alto tradimento, venne, dopo 42 giorni di detenzione, nel pomeriggio di giovedì rimesso in libertà dal Tribunale di Rovigno, in seguito a desistenza da parte dell' i. r. Procura superiore di Stato.

TELEGRAMMI

Belgrado, 24. L' antico presidente della Scupvina, Popocich, arrestato per sospetto di falsificazione di certificati di requisizione, fu messo in libertà dal tribunale del distretto.

Alessandria, 25. Il Kedive è partito per Cairo. Le truppe inglesi lo incontrarono. Alla stazione ebbero luogo dimostrazioni simpatiche. Malet ed i ministri l'accompagnarono.

Cairo, 25. Il Kedive è arrivato; la città è pavesata.

Vienna, 25. È qui atteso il principe Nikita del Montenegro. Partiva iersera da Mosca. Prima di partire una deputazione d'industriali russi gli presentò regali preziosissimi.

Madrid, 25. L' arcivescovo di Siviglia è morto.

Il cholera A Manilla dopo la sua comparsa cagionò 26,000 (!!!) morti.

Firenze, 25. È arrivato Depretis. Riparti subito per Stradella.

Vienna, 25. Quest' oggi fu aperto il Congresso degli avvocati.

Viennna, 25 La *Pol. Corr.* ha da Belgrado che la Länderbank austriaca in unione al Comptoir d' Escompt di Parigi ottenne la concessione per la fondazione di un istituto di credito sotto la Ditta « Banca di credito serba. »

Praga, 25. All'elezione suppletoria del grande possesso fondiario dei deputati alla Dieta, comparvero 25 elettori del partito costituzionale; del partito avversario non comparve alcuno.

Berlino, 25. L'ambasciatore Münster si recò ieri a Varzin dal cancelliere dell' Impero.

Londra, 25. La Regina innalzò Wolseley e Seymour, pei servigi prestati in Egitto, alla dignità di Pari, conferendo loro il titolo di Baronetti.

Pietroburgo, 25. La Coppia Imperiale giunse ieri coi figli in ottimo stato di salute a Peterhof.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. Le forti piogge cadute durante la 37.a ottava, continuarono con maggior intensità anche nella 38.a. S' ebbe un po' di sosta venerdì; e sabbato, grazie al bel tempo, il mercato granario fu ben provveduto, massimamente in granoturco nuovo.

E se il mal tempo ha portato un grave arenamento d'affari, col dubbio in seguito d'ascesa nel valore dei generi, ha nelle finitime Provincie Venete, e specialmente in quella di Verona, per lo straripamento dei fiumi e torrenti ingrossati dalle piene, arrecato danni immensi, mettendo nello spavento e nella miseria migliaia di famiglie, per aver la violenta fiumana seco travolto opifici, ponti case ed i secondi raccolti dell'anno, ancora quasi tutti sul campo.

Ecco i prezzi registrati:

Frumento: L. 16, 16.40, 16.50, 16.70, 17, 17.10, 17.25, 17.30

Granoturco: Lire 16.50,17, 17.30, 17.50 17.75.

Segala: L. 11, 11.25, 11.35, 11.50, 11.60, 12.

Granoturco nuovo comune L. 13, 15.00.

» » giallon. » 14, 15.80.

Foraggi e combustibili. 3 carri di fieno ed 4 di paglia.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO — MILANO H. Berger, Via Broletto, 26
LUCCA Pelosi e Comp. — ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

3 Ottobre partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Ottobre partirà il vapore FRANCE
22 Ottobre partirà il vapore UMBERTO I.
27 Ottobre partirà il vapore SAVOJE
3 Novembre partirà il vapore NORD AMERICA
10 Novembre partirà il vapore INIZIATIVA
12 Novembre partirà il vapore BEARN
22 Novembre partirà il vapore L'ITALIA
27 Novembre partirà il vapore POITOU

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDO nolleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino ha Buenos-Ayres.

15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA | Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagliespedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

Presso l'Ufficio del nostro Giornale si ricevono avvisi in IV pagina a prezzi miti.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 11

Col 1.° Ottobre 1882 si intraprenderà una nuova

IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
AL MASSIMO BUON MERCATO

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Cent. 25 OGNI VOLUME — **ANTICA E MODERNA** — 25 Cent. OGNI VOLUME

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

Autori: *About — Addison — Alfieri — Aleardi — Andersen — Aretino — Ariosto — Aristofane — Aristotile — Auerbach — Augier — Balzac — Baretti — Bazzoni — Beaumarchais — Beccaria — Beecher-Stowe — Berchet — Bersezio — Bibbiena — Boccacci — Boileau — Bremer — Brofferio — Bulwer — Byron — Caballero — Calderon — Camerini — Camoens — Carrer — Catullo — Cavallotti — Cervantes — Châteaubriand — Cherbuliez — Cicerone — Cimino — Collins — Confucio — Conscience — Cooper — Coppée — Cornelio Nipote — Corneille — Cossa — Cousin — Dall'Ongaro — Dante — Daudet — D'Azeglio — De la Rochefaucauld — Delavigne — Delille — Demostene — Dickens — Diderot — Dumas — Enault — Erodoto — Eschilo — Esopo — Euripide — Federici — Fernandez y Gonzales — Ferrari G. — Feuillet — Fiorentino — Firenzuola — Florian — Foscolo — Franklin — Fusinato — Gessner — Gherardi del Testa — Ghislanzoni — Giacometti — Gœthe — Gioja — Giraud — Giusti — Gogol — Goldoni — Goldschmidt — Gozzi — Grossi — Guerrazzi — Herzen — Hobbes — Hoffmann — Hugo — Janin — Klopstock — Korner — Kotzebue — Labiche — La Bruyère — La Fontaine — Lamartine — Lamennais — Lebrun — Lenau — Lessing — Longfellow — Lopez de la Vega — Luciano — Machiavelli — Maffei — Maistre — Mameli — Manzoni — Mayne-Reid — Marivaux — Marryat — Mascheroni — Mazzini — Menandro — Mendoza — Merimée — Metastasio — Michelet — Mill S. — Milton — Mirabeau — Molière — Montaigne — Monti — Montesquieu — Moore — Murger — Musset — Niccolini — Nodier — Nota — Ogareff — Orazio — Ossian — Ovidio — Pananti — Pausania — Parini — Pascal — Pellico — Petöfi — Petrarca — Pindaro — Plauto — Platone — Plutarco — Ponsard — Pope — Properzio — Puffendorf — Putschin — Rabelais — Raiberti — Racine — Renan — Revere — Richebourg — Rousseau — Rovani — Ruffini — Sacchetti — Saffi — Saffo — Saint-Pierre — Sand — Sardou — Saredo — Savonarola — Schiller — Schmidt — Scott (Walter) — Scribe — Shakespeare — Sismondi — Sofocle — Sografi — Sonzogno L. — Souvestre — Stäel — Stecchetti — Sterne — Sue — Tacito — Tarchetti — Tasso — Terenzio — Tibullo — Tirteo — Tommaseo — Turgheniaff — Varesi — Verri — Vigny — Virgilio — Voltaire, ecc., ecc.*

Si atterrano le barriere politiche, ma durano quelle dell'intelligenza; sono mantenute dai pregiudizi di scuole e da spiriti angusti ed esclusivi, dimentichi che ogni popolo ed ogni tempo si specchiano nelle rispettive letterature.

Fra l'ansiosa attività d'ogni giorno, talora il pensiero ama ritornare sopra sè stesso per conoscere o ricordare la propria genesi e le trasformazioni subite coi costumi. Ma vuól farlo rapidamente e in modo facile e piacevole; e tale è lo scopo della BIBLIOTECA UNIVERSALE.

Questa pubblicherà un saggio di tutte le letterature in ogni genere, dalla storia alla poesia, dalla filosofia alla politica, da questa all'arte, al teatro, al romanzo; e i capolavori di piccola mole, molti dei quali non mai stati tradotti in italiano, terranno il primo posto.

Si propone di dilettare e d'istruire, diffondendo la generale cultura, — sceglierà, dovunque, come l'ape, la parte più bella — formando una collezione che sarà una vera e **completa Enciclopedia letteraria.**

Si pubblicherà per volumi di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa, e **non costerà che 25 centesimi cadauno.** — Ne uscirà uno ogni settimana.

A ciascun volume sarà premesso una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. **25.**

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto in tutto il Regno . . .	L. 7 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli. . . .	» 8 —
Unione postale d'Europa e Amer. del Nord	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Un volume separato, nel Regno, Cent. **25.**

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. **25.**

Nei primi 30 volumi verranno pubblicati i seguenti lavori:

1. **Niccolini G. B.** . . . ARNALDO DA BRESCIA.
2. **Voltaire F.** . . . . CANDIDO.
3. **Gœthe W.** . . . . . FAUST.
4. **Orazio** . . . . LE ODI.
5. **Shakespeare W.** . AMLETO.
6. **Cervantes M.** . . . PREZIOSA.
7. **Manzoni A.** . . . . IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ.
8. **Byron G.** . . . . . POEMI E NOVELLE.
9. **Alfieri V.** . . . . . SAUL - FILIPPO.
10. **Hoffmann E. T.** . . RACCONTI.
11. 12. **Camoens L.** . . . . I LUSIADI.
13. **Balzac C.** . . . . . MERCADET.
14. **Franklin B.** . . . . OPERE MORALI.
15. **Moore G.** . . . . . GLI AMORI DEGLI ANGELI.
16. **Saint-Pierre B.** . . PAOLO E VIRGINIA.
17. **Beaumarchais P. A.** IL MATRIMONIO DI FIGARO.
18. **Guerrazzi F. D.** . . LA STORIA DI UN MOSCONE.
19. **Musset A.** . . . . . NOVELLE.
20. **Cavallotti F.** . . . POESIE SCELTE.
21. **Dickens C.** . . . . IL GRILLO DEL FOCOLARE.
22. **Aristofane.** . . . . LE NUBI - LE RANE.
23. 24. **Vittor Hugo** . . . LA STORIA DI UN DELITTO.
25. **Schiller G.** . . . . I MASNADIERI - WALLESTEIN.
26. **Lamartine A.** . . . GRAZIELLA.
27. **Goldoni C.** . . . . UN CURIOSO ACCIDENTE - GLI INNAMORATI.
28. **Molière G. B.** . . . TARTUFO - IL MISANTROPO.
29. **Berchet G.** . . . . BALLATE E ROMANZE.
30. **Rousseau G. G.** . CONTRATTO SOCIALE.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 11.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più e meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PRESSO
La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

PREMIATO STABILIMENTO
di PRODOTTI ALIMENTARI
ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — **Milano**
Corso Venezia, 83, Via Aguello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K.mi 2,600	L. 8,00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K.mi 1,500	» 5,50
Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole . . .	» 10,00
Due lingue di manzo affumicate crude	» 8,00
Un cesto salami di vitello da tagliar crudi qualità sceltissima (K.mi 2,500 peso netto)	» 11,00
Un cesto salami di Milano da tagliare crudi 1. qualità (K.mi 2,500 peso netto).	» 9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità	» 7,00
N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite .	» 7,00
K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio .	» 9,50
» » peso netto » » vecchio . .	» 7,50
» » peso netto » Svizzero Gruviera . .	» 6,00
» » peso netto » » Sbrinzo vecchio	» 7,50
» » peso netto » » Battelmat . .	» 6,00
» » peso netto Stracchino di Gorgonzola . . .	» 7,00
» » peso netto » di Milano	» 5,00
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità	» 7.00
K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo	» 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri. 63

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.